

# **COSMOGONIA**

© 2008 Cafh  
Tutti i diritti riservati

## **INDICE**

- 1 - LA PAROLA DI HES
- 2 -DEFINIZIONI DELLE PAROLE DI HES
- 3 - SPIEGAZIONE DELLE NOVE PRIME PAROLE
- 4 - LE DIECI PAROLE DELLA CREAZIONE
- 5 - LE OTTO PAROLE PIANETARIE
- 6 - LE SETTE PAROLE VIRTUALI
- 7 - SIMBOLI GRAFICI
- 8 - NON ESSERE
- 9 - ESSERE E NON ESSERE
- 10 - CRONOLOGIA INDIANA
- 11 - IL GENESI
- 12 - IL DESTARSI
- 13 - LA PRIMA MANIFESTAZIONE
- 14 - LA CREAZIONE UNIVERSALE
- 15 - LA FORMAZIONE DEI SISTEMI PLANETARI
- 16 - L'UMANITÀ

## LA PAROLA DI HES

### *Primo Insegnamento*

Quando la mente umana, alzandosi in volo verso le alte regioni della formazione universale, colloca il suo punto di concentrazione nel primo Pensiero Divino, che creò, o dal quale sorse l'Universo, si perde nel pauroso abisso dell'indescrivibile, si disorienta alle porte delle incommensurabili acque dell'Eternità.

Per questo la Cosmogonia, come studio, come “regole”, parlando didatticamente, è una mera speculazione.

Lo studente potrà solamente, per un senso cosciente e retrospettivo della sua parte interna più nobile e superiore, giungere ad un'intuizione del come fu realizzata la Creazione Universale, come sorgono e si formano i mondi e le migliaia di sistemi solari che, quali punti luminosi, solcano l'infinito spazio.

Qual è la sconosciuta forza che li ravviva, li mantiene e li conserva? E come si realizza la disintegrazione che restituisce il tutto al Tutto?

Scienza e religione, per infinite centurie, scrutarono nelle profondità dei cieli e dell'anima umana. Cavillarono penosamente, tracciarono schemi e genesi di ogni forma e alla portata di ogni comprensione, per dare all'uomo una piccolissima e lontana idea della Formazione Universale.

Oggi giorno esistono due grandi gruppi di opinione riguardo alla Cosmogonia: quello degli animisti, che si afferrano tenacemente all'idea di una Creazione eseguita da un dio personale; e quello degli scientifici, che affermano una conseguenza di forze e di leggi che producono tutto il risultante per un'espansione della forza dall'interno all'esterno.

Chi ha ragione? È la Creazione fattura di un Creatore? Oppure è il risultato di una forza infinita?

È necessario ripetere: per penetrare nella notte luminosa dei mondi e captare il segreto rutilante delle migliaia di stelle che camminano, al ritmo infinito di un mandato sconosciuto, nello spazio, bisogna, prima di tutto, sentire e penetrare da sé stesso nel segreto dell'esistenza infinita, di cui l'uomo è un bozzetto in miniatura.

Nel Tempio di Ahehia, a Kaor, sulla nera e conica pietra che chiude il sepolcro della Divina Madre Hes, è scritta la storia dell'Universo con mistici segni.

Così è scritto:

“ Egli non È  
“Egli è Uno

“Tutti in Lui sono Uno  
“Egli È il nostro destino e la nostra finalità  
“Egli È il nostro principio e il nostro fine, poiché Egli È Tutto  
“Prima Egli Era; adesso È; Sempre È, e prima?...  
“Era in assoluto riposo  
“Era Onnipotente? Era Onnipresente? Onnisciente?  
“Non è. Non è. Non è.  
“Adesso È nel Lavoro Universale; ritorna alla manifestazione  
“Vita di tutte le Vite  
“Essere di tutti gli Esseri  
“Forza di tutte le Forze  
“Riflesso di tutte le cose  
“Egli è il Centro  
“Egli È la Destra  
“Egli È la Sinistra  
“Egli È sopra  
“Egli È sotto  
“Per Lui furono fatti i mondi  
“In Lui stanno tutte le cose create  
“Egli è il Soffio e la Vita ed Egli ha fatto i mondi  
“Ma che cosa sono i mondi?  
“Sono Lui Stesso  
“Egli È Uno: centro di tutte le cose  
“Egli Sono Due: la materia e la scintilla  
“Egli Sono Tre: Forza primaria, riflesso del grande nel piccolo,  
legati dalla sua sempre manifesta Divinità  
“Quattro sono le sue estremità: Teogonia, Cosmogonia, Teurgia, Fisica  
“Cinque sono le sue Sapienze che l’uomo può raggiungere  
“Sei sono i Sacri Candelabri che illuminano l’Altare del suo Tempio:  
Fede Speranza Carità; Obbedienza, Povertà e Castità  
“Ma col Sette furono fatte le divisioni di tutte le cose; fai il tuo calcolo,  
discepolo, ed avrai il conto dell’Universo  
“Otto è il numero delle sue armonie: quattro sopra e quattro sotto.  
“Divino e umano, giorno e notte, paia di opposti che si conoscono e che  
mai si incontrano  
“Nove è il numero dei suoi Divini Costruttori, dei suoi Distributori, dei  
suoi Fattori  
“Dieci è il numero della Perfetta Unione...Il Cielo Pacifico  
“Il Nirvana Silenzioso  
“L’Olimpo della Realizzazione”

## **DEFINIZIONI DELLE PAROLE DI HES**

### *Secondo Insegnamento*

#### 1. EGLI NON È

L'Immanifestato non ammette definizione: definirlo sarebbe negarlo.

#### 2. EGLI È UNO

La manifestazione è l'Unità, la totalità dello Spirito Universale.

#### 3. TUTTI IN LUI SONO UNO

Nella manifestazione l'unità acquista una pluralità che è illusoria.

#### 4. EGLI È IL NOSTRO DESTINO E LA NOSTRA FINALITÀ

Lo Spirito Manifestato e la pluralità illusoria sono la stessa cosa.

#### 5. EGLI È IL NOSTRO PRINCIPIO E IL NOSTRO FINE, POICHÉ EGLI È TUTTO

L'Unità dello Spirito è presente integralmente in tutte le forme d'esistenza.

#### 6. PRIMA, EGLI ERA; ADESSO È; SEMPRE È; E PRIMA?

L'Immanifestato e la manifestazione non sono due spiriti, poiché Colui che È non lascia mai di essere Colui che Non È.

#### 7. ERA IN ASSOLUTO RIPOSO

L'Eterno non ammette discorso.

#### 8. ERA ONNIPOTENTE? ERA ONNIPRESENTE? ERA ONNISCIENTE?

Gli attributi della manifestazione scompaiono istantaneamente al considerare l'Eterno come Immanifestato.

#### 9. NON È. NON È. NON È.

Né materia, né mente, né spirito manifesto sono distinguibili nell'Immanifestato.

#### 10. ADESSO È NEL LAVORO UNIVERSALE; RITORNA ALLA MANIFESTAZIONE

Quando si considera Dio come Manifestazione, si stabilisce subito la differenziazione.

## 11. VITA DI TUTTE LE VITE

Nella manifestazione non esiste Spirito senza vita, né vita senza Spirito.

## 12. ESSERE DI TUTTI GLI ESSERI

Ogni uomo è Dio in miniatura considerando le sue possibilità.

## 13. FORZA DI TUTTE LE FORZE

L'energia cosmica è diversa nelle sue apparenze ma uguale nel suo fondamento.

## 14. RIFLESSO DI TUTTE LE COSE

Lo Spirito ha un unico procedimento per la Creazione, che si riflette in tutti gli altri procedimenti simili.

## 15. EGLI È IL CENTRO

Il centro è la parte potenziale più prossima all'Immanifestato.

## 16. EGLI È LA DESTRA

Dio Manifestato è essenza primordiale maschile.

## 17. EGLI È LA SINISTRA

Dio Manifestato è essenza primordiale femminile.

## 18. EGLI È SOPRA

L'Idea Prima è Dio Personale e Creatore

## 19. EGLI È SOTTO

Le molteplici idee sono il Satana o fattore distruttore.

## 20. DA LUI FURONO FATTI I MONDI

Dio riconosce Sé stesso spontaneamente nella sua Creazione.

## 21. IN LUI STANNO TUTTE LE COSE CREATE

In relazione alla Divinità i valori quantitativi dell'atomo sono equivalenti ai valori quantitativi del sole.

22. EGLI È IL SOFFIO E LA VITA ED EGLI HA FATTO I MONDI

Il Soffio di Dio è coscienza-idea e la Vita di Dio è fenomeno-volontà.

23. MA CHE COSA SONO I MONDI?

La coscienza-idea ed il fenomeno-volontà non hanno differenza fra di loro.

24. SONO LUI STESSO

Dio non è rinchiuso nella sua Creazione, né al di fuori di essa; bensì Egli È.

25. EGLI È UNO, CENTRO DI TUTTE LE COSE

L'Unità è sempre integrale.

26. EGLI SONO DUE: LA MATERIA E LA SCINTILLA

Nella manifestazione Dio è Lui e il suo riflesso.

27. EGLI SONO TRE: FORZA PRIMARIA, RIFLESSO DEL GRANDE NEL PICCOLO, LEGATI DALLA SUA SEMPRE MANIFESTATA DIVINITÀ

La Forza Primaria è la Mente Creatrice; il Riflesso del grande nel piccolo è la Vita Materiale e la sua sempre Manifestata Divinità è l'Energia Foatica.

28. QUATTRO SONO LE SUE ESTREMITÀ: TEOGONIA, COSMOGONIA, TEURGIA, FISICA

Il quattro simbolizza la materializzazione delle tre qualità fondamentali.

29. CINQUE SONO LE SUE SAPIENZE CHE L'UOMO PUÒ RAGGIUNGERE

L'aspetto più inferiore, il numero quattro, quando è messo in movimento si trasforma per lo sforzo nel numero cinque.

30. SEI SONO I SACRI CANDELABRI CHE ILLUMINANO L'ALTARE DEL SUO TEMPIO: FEDE, SPERANZA CARITÀ; OBBEDIENZA, POVERTÀ E CASTITÀ

Questi sono i passi iniziatici per la perfezione dell'uomo.

31. PERÒ COL SETTE FURONO FATTE LE DIVISIONI DI TUTTE LE COSE; FAI IL TUO CALCOLO, DISCEPOLO, ED AVRAI IL CONTO DELL'UNIVERSO

Sette è il numero simbolico della Divinità nell'uomo.

32. OTTO È IL NUMERO DELLE SUE ARMONIE: QUATTRO SOPRA E QUATTRO SOTTO. DIVINO E UMANO, GIORNO E NOTTE, PAIA DI OPPOSTI CHE SI CONOSCONO E CHE MAI SI INCONTRANO

Questo è il simbolo dell'Armonia Universale: come è sopra così è sotto.

33. NOVE È IL NUMERO DEI SUOI DIVINI COSTRUTTORI, DEI SUOI DISTRIBUTORI, DEI SUOI FATTORI

La Creazione del Cosmo si effettua così: una mente, un'energia ed una materia che lanciano l'idea: una mente, un'energia che la trasmettono ed una mente, un'energia ed una materia che la eseguono.

33. DIECI È IL NUMERO DELLA PERFETTA UNIONE...IL CIELO PACIFICO. IL NIRVANA SILENZIOSO. L'OLIMPO DELLA REALIZZAZIONE

Il numero dieci è simbolo del ritorno dello Spirito Individuale allo Spirito Universale.



## **SPIEGAZIONE DELLE PRIME NOVE PAROLE**

### *Terzo Insegnamento*

“ EGLI NON È”

Dio, come fondamento universale, non può essere definito. Definito sarebbe negarlo; attribuirgli delle qualità sarebbe limitarlo. Se lo spirito umano arrivasse a Lui non potrebbe descriverlo perché sarebbe immediatamente assorbito dall'Eterno.

“EGLI È UNO”

Quando si scrolla l'immensità sconosciuta, una luce sorge dalle tenebre; e una sola luce. Non ci possono essere due luci, perché, per la sua natura essenzialmente divina, non c'è che un solo Spirito.

“TUTTI IN LUI SONO UNO”

La pluralità degli spiriti che solcano gli spazi, dalla Coscienza Divina fino alla volontà umana, si individualizzano unicamente per i veli dell'illusione; però, appena sparisce la causa che ha motivato l'effetto, cadono i veli, fuggono le ombre, e i molti ritornano ad essere l'Uno.

“EGLI È IL NOSTRO DESTINO E LA NOSTRA FINALITÀ”

Perfino i veli dell'illusione sono Lui. Egli è l'unità ed Egli è le molteplici forme di tutto ciò che compone l'esistenza, il destino degli esseri. La sua Divinità, riflessa nelle finalità umane, fa sì che queste cambianti forme siano così divine come Lui Stesso.

“EGLI È IL NOSTRO PRINCIPIO E IL NOSTRO FINE, POICHÉ EGLI È TUTTO”

Egli è lo Spirito Creatore ed è il fiorellino più piccolo della valle. La Divinità è presente dalla prima manifestazione di vita fino al ritorno delle anime allo stato primario. Spirito e materia sono una sola cosa. Anima e corpo sono due aspetti diversi di una stessa essenza. Per questo, Egli, che sta in tutto, è il principio e la fine.

“PRIMA EGLI ERA; ADESSO È; SEMPRE È, E PRIMA...?”

Lo Spirito, nella sua essenza, non può cambiare. Non lo influiscono le forme, la durata né i cambiamenti. Passano davanti a Lui tutte le radiazioni della sua creazione senza causare i minimi effetti su di Lui. Però è differente Lui

dall'Immanifestato? C'è qualche differenza indicata dalle parole “e prima?” fra il Manifestato e l'Immanifestato? Non ce n'è nessuna. Egli sempre È. Se Egli sempre È, non cessa mai di essere Quello che Non È.

“ERA IN ASSOLUTO RIPOSO “

Quando si discorre sull'Eterno, che non ammette discorso, c'è posto per una sola parola: No.No.No.

“ERA ONNIPOTENTE? ERA ONNIPRESENTE? ONNISCIENTE?”

Sebbene Egli posseda tutti questi attributi, appena Egli si disponga a riconoscere che Egli è Quello, lascia istantaneamente di possederli.

“NON È. NON È. NON È.”

Si nega qui tre volte, perché né la materia né la mente né lo spirito sono distinguibili in Quello; esse partecipano della sua Divinità in uno stato latente, senza definizione.

## LE DIECI PAROLE DELLA CREAZIONE

*Quarto Insegnamento*

“ADESSO È NEL LAVORO UNIVERSALE; RITORNA ALLA MANIFESTAZIONE”

Nella Manifestazione Universale le separazioni si fanno visibili e tangibili. Onnipotenza, Onnipresenza ed Onniscienza sembrano separarsi e formare degli stati indipendenti per l'ordine del Lavoro Cosmico.

“VITA DI TUTTE LE VITE”

Una particola Divina si annida in ogni particola sostanziale. Dove c'è Spirito ci sono anima e materia.

“ESSERE DI TUTTI GLI ESSERI”

Ogni uomo è Dio in miniatura. Se sparisse l'umanità e restasse un solo uomo, questo la rappresenterebbe tutta. L'essere è riflesso negli esseri come il Sole in tutte le gocce d'acqua.

“FORZA DI TUTTE LE FORZE”

Tutti gli individui impiegano, nel loro sforzo per raggiungere la perfezione delle specie, un elemento energetico diverso in apparenza ma identico nel fondamento. L'energia che fa alzare un braccio è la stessa Energia che fa muoversi i sistemi planetari.

“RIFLESSO DI TUTTE LE COSE”

Com'è sopra è sotto. Com'è sotto è sopra. L'atomo copia, tracciando il circolo del suo campo magnetico, il circolo che tracciò lo Spirito sullo spazio vergine, limitandolo e rendendolo atto a riflettere un altro circolo simile, e così successivamente fino all'infinitesimale.

“EGLI È IL CENTRO

Egli è il centro dello Spirito perché è quella parte divina e potenziale più vicina all'Immanifestato.

“EGLI È LA DESTRA”

Questa frase spiega come lo Spirito prenda parte diretta e creatrice nella formazione cosmica, con un'attività maschile, sempre palpitante.

“EGLI È LA SINISTRA”

L'attività maschile e sempre palpitante dello Spirito si trasforma nella sinistra, nella proporzione del suo allontanamento dal suo punto centrico e creatore, agendo come Spirito, potenziale ed essenzialmente femminile.

“EGLI È SOPRA”

Egli è il Dio Personale, Benevolo e Luminoso di tutte le teologie mistiche. Egli è il Bene, è la Luce, è l'Azione.

“EGLI È SOTTO”

Egli è, nello stesso tempo, il demonio, il Satana, La Dama Nera. È la reazione, l'ombra, il male. Questi due aspetti, divino e demoniaco, vanno così strettamente uniti e sono così necessari per il mantenimento della Creazione Universale, come lo sono la distruzione per la ricostruzione, la morte per la vita.

## LE OTTO PAROLE PLANETARIE

### *Quinto Insegnamento*

“DA LUI FURONO FATTI I MONDI”

Affinché Dio potesse riconoscere, in Sé, la sua Divinità potenziale ed attiva, fece l'Universo e lo mantiene; così l'uomo riconosce il valore delle sue idee, quando le vede realizzate.

“IN LUI STANNO TUTTE LE COSE CREATE”

Dal punto di vista divino, i valori quantitativi dell'atomo sono esattamente equivalenti ai valori quantitativi del Sole. La Divinità sta, esattamente, nella stessa misura nel grande come nel piccolo. Se Dio si fosse manifestato unicamente in un granello di sabbia, questo conterrebbe tutta la Creazione. Le cose create dal cambiante e transitorio aumentano e diminuiscono continuamente; però lo Spirito che è dietro di esse è il numero Uno, il totale della Divinità.

“EGLI È IL SOFFIO E LA VITA ED EGLI HA FATTO I MONDI”

Per raggiungere la conoscenza della sua Divinità, Dio stabilisce la sua Creazione e la afferma, continuamente, nella creazione materiale delle cose. La coscienza-idea o riconoscimento divino ed il fenomeno-volontà o creazione effettiva, formano le paia di opposti, soffio e vita della creazione. In conseguenza, non è per la accidentale riflessione bensì per la riflessione cosciente di Dio che si fanno le catene planetarie.

“MA CHE COSA SONO I MONDI?”

C'è diversità fra l'idea di Dio e la sua materializzazione? Assolutamente no; la Divinità unisce in Sé, indissolubilmente, la coscienza e la volontà, l'idea e il fenomeno, il Creatore e la Creazione.

“SONO LUI STESSO”

Il deismo colloca Dio al disopra della sua Creazione; il panteismo rinchiude Dio dentro tutte le forme. Però Egli non sta né al disopra né dentro il suo universo creato. Lui è sempre Lui.

“EGLI È UNO: CENTRO DI TUTTE LE COSE”

L'Unità è sempre integrale. Tutte le parti, come punti di partenza, sono il centro. Dio è in tutti i luoghi e in nessuno. Se si stabilissero due punti simili che si potessero comparare, non esisterebbe l'Unità Divina.

“EGLI SONO DUE: LA MATERIA E LA SCINTILLA”

L'Unità si trasforma in duale dal punto di vista umano, dualità indispensabile per raggiungere l'Unità. Scintilla-mente e materia sono la stessa sostanza, e, ciò nonostante, sono due cose completamente diverse per l'umanità.

**“EGLI SONO TRE: FORZA PRIMARIA, RIFLESSO DEL GRANDE NEL PICCOLO, LEGATI DALLA SUA SEMPRE MANIFESTA DIVINITÀ”**

Sono qui descritte le tre qualità fondamentali dell'Universo. La Forza Primaria è la Mente Creatrice; il riflesso del grande nel piccolo è la vita materiale, l'inerzia del pesante in paragone con la sottigliezza del leggero. Il laccio d'unione chiamato Manifestata Divinità, è l'energia foatica, il movimento continuo, il Santo Spirito che trasmuta continuamente, per la sua vibrazione, tutti gli elementi, mantenendoli uniti fra di loro.

## **LE SETTE PAROLE VIRTUALI**

### *Sesto Insegnamento*

**“QUATTRO SONO LE SUE ESTREMITÀ: TEOGONIA, COSMOGONIA, TEURGIA, FISICA”**

La Sacra Triade, quando arriva alla sua completa materializzazione, si trasforma nel quadrato, simbolo della pesantezza della vita umana. Le idee prendono forma e aspetto di dei o Teogonia; le forze della Natura, le idee madri del Cosmo, sono velate sotto i simboli e le frasi oscure delle genesi delle religioni, o Cosmogonia. I semplici movimenti di Foa, che traccia i suoi passi armoniosi sui campi magnetici dei cieli, perdono, al tocco della mano degli uomini, il loro potere vibratorio, e trasformano la pura magia bianca dei Costruttori Divini nella magia nera delle razze umane, o Teurgia. La purezza immacolata della materia cosmica, che sempre rigenera sé stessa nella Sorgente Eterna, si trasforma, alla corta visione umana, in sperimenti ciechi, in morte, dolore, vecchiaia e rovina, o Fisica.

**“CINQUE SONO LE SUE SAPIENZE CHE L’UOMO PUÒ RAGGIUNGERE”**

Il riconoscimento spirituale, mentale, energetico e materiale, solo può essere raggiunto dall’uomo attraverso lo sforzo, mettendosi in marcia, prendendo la sua croce sulle spalle e trasformandola in svastica. In una parola, al “quattro” bisogna sommare lo sforzo individuale, per ottenere il numero “cinque”, numero del sacrificio.

**“SEI SONO I SACRI CANDELABRI CHE ILLUMINANO L’ALTARE DEL SUO TEMPIO: FEDE SPERANZA CARITÀ; OBBEDIENZA, POVERTÀ E CASTITÀ”**

Sono qui descritti i sei passi che ha da dare l’anima per arrivare alla perfezione, simbolizzati dai sei aspetti della Madre Divina.

**“MA COL SETTE FURONO FATTE LE DIVISIONI DI TUTTE LE COSE; FAI IL TUO CALCOLO, DISCEPOLO, ED AVRAI IL CONTO DELL’UNIVERSO”**

Se si avesse un numero pari, non si arriverebbe mai alla Divinità; unicamente per un numero pari più uno, si può arrivare a Dio.

Appena le tre qualità fondamentali, posseditrici del loro rispettivo paio d’opposti, riconoscono sé stesse, possiedono il numero perfetto, perché sono: tre più tre più uno per il riconoscimento.

“OTTO È IL NUMERO DELLE SUE ARMONIE: QUATTRO SOPRA E QUATTRO SOTTO. DIVINO E UMANO, GIORNO E NOTTE, PAIA DI OPPOSTI CHE SI CONOSCONO E CHE MAI SI INCONTRANO

Questo numero è indispensabile per mantenere l'armonia fra la Divinità e l'umanità. Se non ci fosse il riconoscimento del valore dell'Universo creato, ogni anima, al riconoscere la sua Divina Essenza, si fonderebbe con l'Eterno. È quest'armonia ciò che assoggetta ancora una volta le anime che salgono, e fanno loro desiderare di non conoscere tanto, per mantenere l'equilibrio fra quello che Non è e quello che È.

“NOVE È IL NUMERO DEI SUOI DIVINI COSTRUTTORI, DEI SUOI DISTRIBUTORI, DEI SUOI FATTORI”

I tre triangoli perfetti sono i veri muratori dell'Universo. Per questo, tutte le gerarchie creatrici del Cosmo sono novenarie: una mente, un'energia, una materia che lanciano l'idea; una mente, un'energia, una materia che trasmettono l'idea; una mente, un'energia, una materia che l'eseguiscono.

“DIECI È IL NUMERO DELLA PERFETTA UNIONE...IL CIELO PACIFICO. IL NIRVANA SILENZIOSO. L'OLIMPO DELLA REALIZZAZIONE”

Tutto ciò che fu, tornerà ad essere; ciò che partì, dovrà ritornare; ma mai tornerà ad essere ciò che fu. Se Dio È e sempre È, non cessa mai d'essere il Nihilomnia (Nulla-Tutto), Colui che Non È.



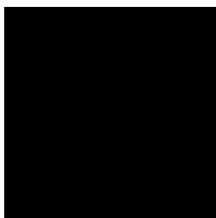
## SIMBOLI GRAFICI

### *Settimo Insegnamento*

Questi simboli meravigliosi simbolizzano il NON ESSERE, L'ESSERE E NON ESSERE; simbolizzano il DESTARSI e la MANIFESTAZIONE PRIMARIA; simbolizzano la CREAZIONE UNIVERSALE e la FORMAZIONE DEI SISTEMI PLANETARI; e, finalmente, l'UMANITÀ che punta il piede sull'ultimo gradino, per tornare da lì a tutto l'indicato ed essere riassorbita dal NON ESSERE.

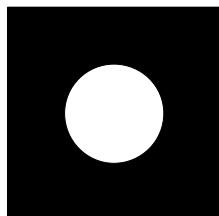
Il primo di questi disegni, il cui nero non può essere uguagliato da nessun nero umano, è il:

NON ESSERE



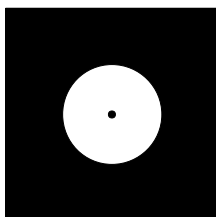
Il secondo di questi segni, come il primo, è un quadrato nero; però sopra questo s'è formato un circolo nero di una bianchezza luminosa:

SER Y NO SER



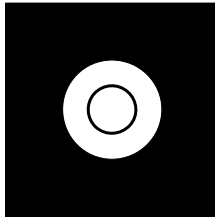
La terza rappresentazione è uguale alla seconda, ma nel centro del disco luminoso è apparso un punto, ed è:

IL DESTARSI



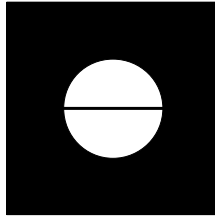
Nel quarto segno, il punto centrale del disco bianco è più ampio:

LA MANIFESTAZIONE PRIMARIA



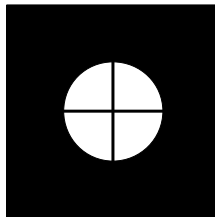
Nel quinto, una linea orizzontale incrocia il bianco disco, rappresentando:

### LA CREAZIONE UNIVERSALE



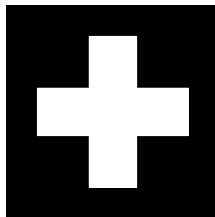
Nella sesta immagine, una linea verticale si sovrappone alla linea orizzontale, ed è:

### LA FORMAZIONE DEI SISTEMI PLANETARI



Infine, dal nero quadrato è sparito il circolo ed è rimasta solo la croce:

### L'UMANITÀ



## **NON ESSERE**

### *Ottavo Insegnamento*



Se questo fosse un insegnamento corretto, non potrebbe aver nulla al di fuori della figura sopra disegnata.

Ciò nonostante, c'è qui una spiegazione di questo insegnamento, affinché lo studente possa comprendere perché il Non Essere non può essere spiegato dalla mente umana.

Quando gli immensi corsi, che da eternità in eternità propagano la forza potenziale e attiva dell'Universo, tornarono a sommergersi nell'abisso del Non Essere, dove rimase relegata l'attività e la potenzialità del Dio Creatore? Dov'erano gli splendidi fattori dell'energia? Dov'erano le figure luminose degli Dei Architetti?

Nulla esisteva ormai.

Tutto è tornato al suo primitivo stato e tutto è stato assorbito nel seno dell'incommensurabile senza durata.

Nemmeno il tempo esisteva, perché come potrebbe esserci tempo senza durata?

Nemmeno la Mente Universale esisteva nell'incondizionato, perché dove poteva stare Essa in quell'immensità che non ha supporti per mantenerla?

Solo la tenebra riempiva l'immensità senza limiti.

Tutto dormiva il sonno senza sogni dell'Infinità.

Ma queste frasi non sono che puerili concetti di quello che manca di parole che lo possano esprimere.

Quando si vuol dare una spiegazione dell'Assoluto, per quanto pura e scelta essa sia, si cade inesorabilmente nel dogma, nel sofisma, nella speculazione.

Queste sono idee che solo per astrazione si possono intuire, poiché come penetreranno gli esseri con mente umana là dove la mente non esiste?

I Grandi Iniziati, che nelle ore d'estasi arrivarono alle sponde del Mare Eterno, da cui si intravede lo stato incondizionato di Dio, e da cui molto pochi tornano allo stato di coscienza, non ebbero mai parole per esprimerlo.

Se tutto sparisce nell'Immanifestato, questo stato di Non Essere è il supremo annichilamento, è la nullità assoluta, è il vuoto completo.

Così pensa lo studente di fronte a questa definizione.

Ma, oh meraviglia della Sostanza Eterna! Siccome dal nulla nulla può divenire, così come nulla di ciò che fu può scomparire, così come sempre permane l'Immanifestato, questo simultaneamente non cessa mai d'essere il Manifestato.

Queste tappe di Immanifestazione e di manifestazione sono linee che la mente umana traccia per spiegarsi l'Essenza in sé e la essenza espressa di Dio. Però, in realtà, il manifestato e l'Immanifestato non cambiano mai d'aspetto, bensì sempre sono. Se cambiassero, esisterebbero due dei congiuntamente.

È come l'essere che crede di aver percorso un pezzo di cammino nel periodo di tempo che la durata della sua esistenza gli ha dettato. Che cosa ha fatto se non sognare con gli occhi aperti sulla propria illusione?

L'illusione di ieri è la durata del tempo di oggi, e l'uomo comprende che l'ieri e l'oggi non sono che velleitari riflessi della sua immaginazione mentale; però, vince il tempo e l'illusione e vive la magnificenza dell'ora presente, del momento Eterno.

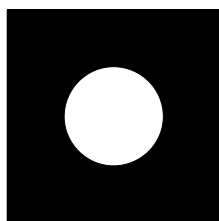
Dice bene un filosofo contemporaneo: "Se volete essere felici, dimenticate il passato e non preoccupatevi per il vostro avvenire; ma vivete pienamente il momento presente".

L'essere vive simultaneamente l'illusione e l'ora astratta.

L'una non ha tolto niente all'altra, e, ciò nonostante, i due aspetti, illusione e realtà, manifestazione e Immanifestazione, sono sempre così unite che non possono mai essere separate.

## ESSERE E NON ESSERE

*Nono Insegnamento*



L'Assoluto, l'"Essere e Non Essere", è l'immagine che la mente limitata dell'uomo può farsi del Non Essere; mentre l'Essere è tutto l'esistente, tutta la meravigliosa variabilità e continua trasformazione della Grande Opera.

Pero le menti umane non possono mai arrivare ad un concetto chiaro di ciò che è il Condizionato e l'Incondizionato. Si passa da un lato all'altro dell'abisso e si complica in una pessimistica negazione oppure in una materialistica affermazione.

Alcuni affermano che tutto è illusione, e, allora, la vita non ha più scopo; mentre altri girano sempre intorno a due principi paralleli che mai si incontrano, cadendo nel dualismo e nel materialismo.

Unicamente l'unione armonica di questi due grandi ideali filosofici possono portare l'armonia di una chiara comprensione e visione spirituale dell'Assoluto e della Creazione Universale.

L'Assoluto, che di per sé non può avere attributi né definizioni, si afferma in tutto l'esistente ed è quello che si intuisce dietro tutte le trasformazioni della vita.

Il culto all'Eterno e il culto alla Madre Divina, circondata da migliaia di Dei, sono uno: Essere e Non Essere.

Ma quando si produce e in che posto si effettua il grande cambiamento?

Quando il Non Essere diviene ad essere l'Essere?

È forse lo Spirito o il mondo spirituale lo stato del Non Essere? No.

Lo Spirito, quando arriva fino a Quello, non può essere Spirito.

Allora il Non Essere è il vuoto e il nulla? No.

Se l'alito esiste nell'Eternità, tutte le cose permangono in Lui, nell'oscurità, "forza astringente e comprensiva", come la chiama Fabre d'Olivet.

Dice Plotino: “Togliamogli tutte le cose, non affermiamo niente di Lui, non mentiamo dicendo che c’è qualcosa in Lui e lasciamolo Essere, semplicemente”.

Anche più avanti, nei suoi scritti, chiamo lo stato incondizionato “Non Essere: oscurità e silenzio”.

Ma chi potrà descrivere come e quando questa profonda ed astringente oscurità apre la sua essenza alla manifestazione con numeri, misure e dettagli?

Gli antichi sistemi filosofici hanno dato i calcoli dell’Universo. Sono essi esatti o no? Questa è ancora una questione da risolvere, poiché la mente umana mescola il reale con l’irreale e confonde il simbolismo con la realtà.

Gli indiani dicono: “Così come dopo il giorno il velo della notte oscura ed avvolge tutte le cose, lentamente finisce il ciclo dei tempi, e, così come per sette Eternità si manifesta, così pure l’immensità riposa per altre sette Eternità. Dalla Manifestazione si passa così all’Immanifestazione”.

Passato ogni ciclo immenso, ciò che esisteva nel seno oscuro dell’Eterno, torna a destarsi e si manifesta visibilmente in altri sette cicli immensi.

Nell’aurora del nuovo giorno cosmico, dopo un’alba, che come un soave velo prodotto dall’Alito Eterno, torna a destarsi la vita all’esistenza, incomincia la nuova Manifestazione.

Lascia per questo di esistere l’Incondizionato? No.

Egli sempre È. Egli sempre Fu. Egli sempre Sarà.

Questi cambiamenti periodici di attività e riposo cosmico non sono altro che figure che la mente umana ha prodotto per conoscere qualcosa del Segreto Eterno.

L’Incondizionato senza condizione non esiste, perché allora non sarebbe altro che nulla.

Il trutis del riposo universale è il momento in cui l’ignoto riconosce sé stesso-

Il sonno cosmico non è il nulla, bensì l’Eterno che assorbe tutte le sue forze in Sé stesso, per espanderle dopo, in una nuova era di creazione, per lo spazio.

Immenso e grandioso concetto questo, che l’uomo non può comprendere, nemmeno il più puro, bensì solo intuire, poiché è al di là di tutto ciò che È.

Dio è Essere e Non Essere, Manifestazione e Immanifestazione, personalità e impersonalità, essenza nel sonno dell’Eternità e sostanza nel giorno della vita.

Un giorno tutto ciò che È, tutti i sistemi planetari, al suono del clarino della notte lunghissima dell'ocaso misterioso, tornerà al seno della Madre Divina che li vide uscire da Sé, come esce il vapore dalle acque per azione dei raggi solari, per tornare al seno dell'Eternità.

Eppure, oh Miracolo Eterno così difficile da comprendere! niente ha lasciato d'esistere né lasciato d'essere in nessun momento.

## CRONOLOGIA INDIANA

### *Decimo Insegnamento*

Quando, secondo l'espressione di H.P.B., "l'Assoluto dormì avvolto nei suoi invisibili vestimenti per Sette Eternità", s'intende, per vestimenti, Dio come Manifestazione. La Manifestazione Divina, che in realtà non ha separazione dall'Incondizionato, si esprime nell'Universo divisa in tre grandi tappe.

La prima è la radice universale, Spirito in sé, prima causa e radice dell'Universo; per la mente umana lì è ancora notte. Gli Indiani la chiamano Mulaprakriti.

La seconda è Spirito e materia; la vita e l'esistenza; lo Spirito dell'Universo e tutta la materia; Purusha e Prakriti; il cieco di forti gambe che porta sulle sue spalle il paralitico che gli indica la strada. Hes e Ahehia. La Madre che dorme e la Madre che veglia.

La terza è l'Anima Universale, la Mente del Cosmo, Mahat; è l'ideazione creatrice, il movimento energetico e l'essenza intelligente della materia.

I Veda chiamano il tempo di Immanifestazione Gran Pralaya, e al tempo di Manifestazione, Manvantara. Un periodo ciclico è un Kalpa, e tutto un periodo universale è un Maha Kalpa.

Gli indiani dividono il tempo in questa maniera:

150 trutis (battiti di palpebre) = 1 secondo

1 ghâri = 24 minuti

2 ghâris = 1 mahurta = 48 minuti

30 mahurta = 1 giorno

1 pitrya = 1 mese

1 daiva = 365 giorni, 5 ore, 30 minuti e 31 secondi. (1 anno) aprox.

1 "anno" daiva = 360 daiva

1 chatur yuga = 12.000 "anni" daiva = 4.320.000 daivas

1 chatur yuga comprende:

1 satya yuga = 4800 "anni" daiva = 1.728.000 daivas

1 trêtâ yuga = 3600 " " = 1.296.000 " "



1 dvâpara yuga =2400 “ “ = 864.000 “

1 Kali yuga = 1200 “ “ = 432.000 “

TOTALE: 12.000 “anni” daiva 4.320.000 daivas.

1 Brâhmâ-dina (giorno di Brâhmâ) = 1000 chatur yuga = 4.320.000.000 daivas

1 Brâhmâ-ratri (notte di Brâhmâ) = 4.320.000.000 daivas

Il giorno di Brâhmâ, periodo di manifestazione, si chiama anche Manvantara; si oppone alla notte di Brâhmâ, periodo di riposo o Pralaya.

1 kalpa (1 giorno ed una notte di Brâhmâ)-= 2000 chatur yuga = 8.640.000.000 daivas.

1 anno di Brâhmâ = 360 kalpa = 3.110.400.000.000 daivas.

100 anni di Brâhmâ = 36.000 kalpas = 311.040.000.000.000 daivas

## **IL GENESI**

### *Undicesimo Insegnamento*

Il Genesi spiegato alla luce della Sapienza Divina è di grande utilità per vedere il concetto unico che i Grandi Iniziati avevano della Creazione Universale.

Qui si spiegano i primi dieci versicoli del capitolo 1° del Genesi.

In principio Dio creò i cieli e la terra.

E la terra era disordinata e vuota, e sulla faccia dell'abisso erano le tenebre, e lo Spirito di Dio si muoveva sulla faccia delle acque.

E disse Dio: Sia la luce: e la luce fu.

E vide Dio che la luce era buona, e Dio la divise dalle tenebre.

E chiamò Dio la luce Giorno, e chiamò le tenebre Notte: e fu un giorno la sera e la mattina .

E disse Dio: Si faccia espansione in mezzo alle acque, e separi le acque dalle acque.

E fece Dio l'espansione, e divise le acque che stavano sotto l'espansione dalle acque che stavano sopra l'espansione: e così fu.

E chiamò Dio l'espansione Cieli: e fu la sera e il mattino il giorno secondo.

E disse Dio: Si radunino le acque che sono sotto i cieli in un luogo, e si scopra l'asciutto: e così fu.

E chiamò Dio Terra l'asciutto, e la riunione delle acque chiamò Mari: e vide Dio che era cosa buona.

Stabilendo la Bibbia un principio, un punto di partenza dentro lo spazio e il tempo, stabilisce evidentemente un'esistenza pre-genesica di Dio. Quest'esistenza, anteriore, non può essere conosciuta dalla mente umana, perché Dio nella sua radice indifferenziata è l'inconoscibile, l'Incondizionato: Non È.

Dopo la differenziazione cosmica stabilita dalle parole. Solo nel principio si nomina Dio come creatore, poiché la Manifestazione Divina appare quando si stabilisce, se si può dire così, la differenza fra l'inconoscibile e l'apparentemente conoscibile.

Tutto l'Universo fu fatto da Dio, emanò dal seno di Dio. I Cieli sono tutta la manifestazione cosmica, tutta la Ruota del Tempo, dal principio alla fine, con tutti i suoi sistemi planetari.

Dicendo la parola terra si intende che il Genesi vuole spiegar specialmente la formazione dl nostro sistema planetario, poiché, sapendo la storia della formazione di un sistema planetario, si saprà la storia della formazione di tutti gli altri sistemi.

La Massa-madre, sostanza primordiale, spirito-materia ed anima del cosmo, è la vita in potenza.

Dicendo la parola “disordinata”, si stabilisce l'aspetto potenziale della sostanza primordiale; la parola “e vuota” stabilisce che nell'universo non esiste il vuoto, poiché il vuoto è la matrice della vita in potenza.

Le tenebre sono lo Spirito in sé; la Radice dello Spirito è per la mente umana profonde tenebre. San Dionisio Areopagita lo chiama Raggio di tenebre. Tutto l'universo è tracciato ma non conosciuto. La faccia dell'abisso significa che già questo piano è stato tracciato sulla Sostanza Primordiale. È, per dirlo così, l'Universo dentro Dio nel momento di essere manifestato.

Lo Spirito di Dio è lo Spirito universale. Dio si è già separato dal suo universo; c'è una differenza fra la parola “stava” e la parola “si muoveva”; stando Dio come tenebre sopra la faccia dell'abisso, il suo movimento è di ritenzione; ma movendosi sulla faccia delle acque il suo movimento è di estensione.

L'abisso è già chiamato qui “le acque”, perché la sostanza primordiale, sotto il soffio energetico di Dio si è trasformata in vita.

L'immagine del Creatore sta dal principio alla fine. Dio è differente dal suo universo, ma vive dentro il suo universo. Dove la mente dell'uomo non può penetrare Dio è le tenebre; nella magnificenza della sua manifestazione Dio è il purissimo Spirito; nella conservazione del suo universo Dio è il Datore della vita, la Vita stessa.

Dio È; l'Essere impregna l'universo del suo pensiero e il suo pensiero è la luce dell'universo.

Il pensiero divino è l'energia dell'universo. E nel dire: Fu la luce, s'intende che perfino l'atomo più piccolo è illuminato dalla luce divina, è conosciuto da Dio.

Il riconoscimento di Dio come Creatore di Sé Stesso è qui affermato. Dio si specchia in Sé stesso; le tenebre emanano la luce, e Dio vide che la luce era buona; Dio, tenebra, vide che la luce, manifestazione, Opera Sua, era buona. Appena la mente Divina ha ideato l'universo sono dissipate le tenebre, e Dio resta rinchiuso nel suo Piano Divino, dentro il raggio di luce che è stato riflesso da Lui stesso.

Dio è l'unità, luce e tenebre sono una stessa cosa, però apparentemente, visto dal piano della creazione, la luce e le tenebre sono la dualità divina.

La dualità di Dio è la forza potenziale ed attiva dell'universo. L'espansione dell'universo è un manvantara, un giorno cosmico; ogni volta che Dio emette da Sé Stesso la sua luce è un vero giorno di luce universale.

La manifestazione divina o attività è seguita da un periodo di riposo potenziale. Dio, dopo avere lanciato tutta la sua luce ed aver sostenuto l'universo per tutto un giorno cosmico, torna a riassorbire tutte le sue forze in Sé Stesso. Le tenebre sono l'immagine del riposo cosmico e la notte indica questo periodo di riposo: il pralaya che segue al manvantara.

Durante la manifestazione cosmica, questa si sostiene per i cambiamenti continui e ripetuti; per un continuo divenire. La sera è la distruzione, la morte, la dissoluzione; la mattina è il principio, la creazione, l'espansione; un giorno è la luce di Dio, l'idea divina, l'eterna conservatrice dell'universo.

Le acque, sostanza primordiale, sono agitate da Dio, Spirito Universale, e così si effettua in mezzo ad esse l'espansione o vita.

Le acque, vita dell'universo, riflettono l'immagine del desiderio divino continuamente, e formano i milioni di menti che lavorano nell'universo. Il suo movimento genera l'energia; e l'energia dà forma alla materia. E separi le acque, è l'energia; dalle acque, è la materia.

L'espansione è il circolo ipotetico che Dio traccia nell'universo, affinché dentro di esso si sviluppi la creazione.

Il circolo ipotetico della creazione universale si riflette in Sé Stesso, il potenziale continuamente diventa attivo: la espansione di sopra è l'aspetto potenziale della creazione e l'espansione di sotto la sua parte attiva. Il punto più vicino a Dio, più semplicemente, la vibrazione più sottile, più oscura, più difficile da captare, è la parte più potenziale della sostanza primordiale, espansione delle acque di sopra; e la parte che emana da quella forza potenziale è la parte attiva, acque di sotto. La vibrazione attiva, a sua volta, è potenziale per un'altra vibrazione più densa, e così successivamente fino all'infinitesimale.

Egli Fu così è una parola che ha un valore affermativo straordinario, come se si marcasse una legge matematica ineludibile.

Il Genesi non fa differenze all'espansione, e chiama, semplicemente, espansione a tutto lo spazio vuoto, a tutta la sostanza primordiale, disseminata dentro l'universo; chiama tutta l'espansione Dio, Cieli.

Giorno secondo è immagine della sostanza primordiale nella sua manifestazione di vita; dentro lo spazio vuoto, sostanza primordiale, cieli, si coaguleranno le vite planetarie.

La sera e la mattina è la bilancia della creazione; la creazione e la distruzione, fattore di conservazione dell'universo.

La sostanza primordiale va facendosi sempre più densa finché appaiono i corpi planetari. In un luogo: il ritmo, la misura, è nell'Universo la prima legge, il tempo della creazione.

I corpi planetari, differenziandosi dalla sostanza primordiale, appaiono dentro di essa stessa come una sostanza differente, senza esserlo.

Il satellite più denso della Ruota Planetaria, quello che si stabilisce nello zenit della ruota, è la terra, la dimora della vita umana.

Un satellite planetario non può essere mai composto da un solo elemento; la riunione delle acque, che Dio chiama mari, sono gli elementi che mantengono l'elemento terrestre: acqua, aria e fuoco.

Il compimento della prima Catena Planetaria, il vedere l'opera compiuta, è quello che il Genesi dice essere buono .

## IL DESTARSI

*Dodicesimo Insegnamento*



Comincia la nuova aurora di un nuovo giorno di esistenza cosmica.

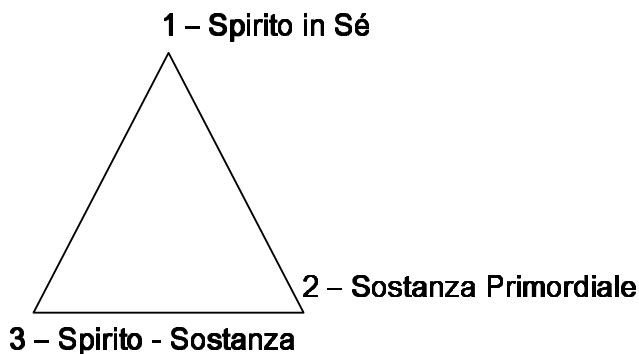
Così come l'alba dissipa l'oscurità della notte e va stendendo pacificamente i veli luminosi del giorno per lo spazio immenso, così il "Non Essere" diviene nell'"Essere".

L'alba è un'immagine microscopica della grande alba del giorno manvantarico.

Nelle profondità sempiterni dell'Incondizionato, nelle tenebre profonde, un raggio solitario è stato generato ed emesso.

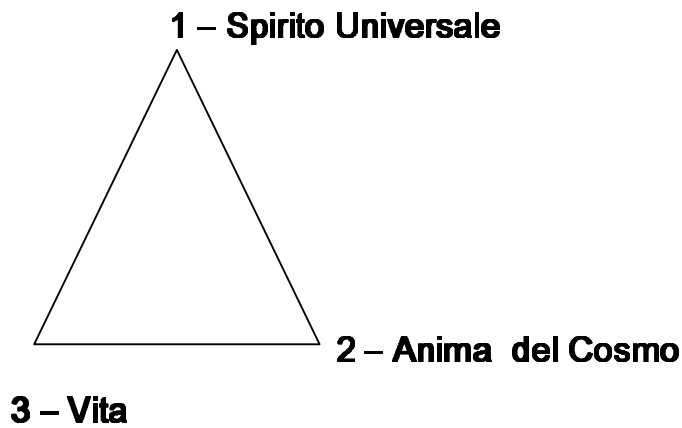
Da questo punto primario o Spirito Radice sorge l'Immacolata Madre, la creata da Sé Stessa, la sempre Sola.

Lo Spirito in Sé ha plasmato la Sostanza Primordiale; tutti e due sono Spirito-Sostanza:

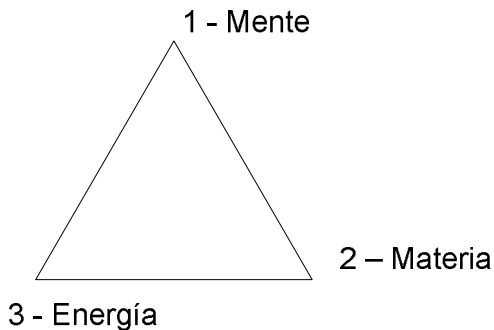


Questo triangolo rappresenta il Ternario dello Spirito Potenziale.

Lo Spirito in Sé si riflette nell'Universo come Anima del Cosmo, generando la Vita:



Questo triangolo rappresenta il Ternario dello Spirito attivo.  
La vita è Spirito-Mente, Materia ed Energia:



Questo triangolo rappresenta il Ternario dello Spirito-Mente.

Un'incommensurabile vibrazione ha scosso il Seno Eterno.

L'oscurità sorge dall'oscurità, e l'oscurità che sorge da quelle Tenebre Immanifestate, rivelandosi, emana la Luce: Fu fatta la Luce.

Tenebre e Luce si specchiano in sé stesse, producendo l'apparenza manifestatrice.

È il solenne momento del Destarsi: lo Spirito di Dio, Madre Potenziale dell'Universo, oscurità nata dalle Tenebre, sorvolava la faccia delle acque, Spirito Universale e Madre dell'attività.

Il puro blocco di Luce, Oro Mistico, brilla nelle incontaminate acque silenziose del Fiume Eterno.

Il pensiero dell'Anima Cosmica ha prodotto la differenziazione.

Come un germoglio meraviglioso, lo Spirito dell'Universo, il ventre della Divina Madre si allarga da dentro a fuori e si inverte, spargendo le gocce del suo sangue immacolato per lo spazio infinito, creando le meravigliose catene degli Esseri Costruttori dell'Universo.

Essendo emesso il raggio solitario, producendosi la Vibrazione Eterna, rimangono manifeste le tenebre e la luce, lo spirito e la sostanza, e l'oscurità fende la luce; Dio deposita nel ventre purissimo della Madre, nella Sua matrice immacolata, il germe della Vita Universale. Nell'utero di spazio illimitato si forma l'Uovo Cosmico, fonte di ogni esistenza.

La Sostanza Primordiale, o materia, che era rimasta nel seno della Madre, in modo indifferenziato e potenziale, si centralizza.

La Sostanza Primordiale non è l'etere della scienza attuale, poiché questo etere è solo una modalità di essa; è, invece, l'etere cosmico, la materia nel suo stato originale ed omogeneo.

Questa sostanza universale, Anima del Cosmo, è l'akasa dei saggi indiani: è l'abisso delle antiche teogonie, in cui il vuoto non esiste; sono le acque della Creazione biblica.

Questa sostanza cosmica rimane in uno stato uniforme ed incondizionato finché lo Spirito della Manifestazione è concentrato in sé stesso come Spirito in Sé; ma quando è l'ora della Manifestazione piena o attiva, la Luce Divina inonda completamente la Sostanza e germoglia la Vita.

Il concetto per cui i mondi furono fatti dal Soffio Divino è meraviglioso perché, in verità, quando lo Spirito Divino si manifesta, tutta la Sostanza Universale si anima e vive.

Essa è così divina ed eterna come lo Spirito. Solo la sua forma è variabile e peritura.

Il destarsi della vita non è altro che la cosciente azione del pensiero universale, che astringe le primordiali sostanze in un movimento ordinato e ritmico.

Il Pensiero Universale si fissa sulla Sostanza Cosmica e il risultato di questa fissazione è il movimento astringente.

Il Pensiero Divino ha guardato la Sostanza o Anima Cosmica, e questo la muove dalla sua uniformità, dividendola in forme compatte e simili fra di loro, che cominciano a muoversi per quest'attrazione del pensiero, in un movimento ritmico.



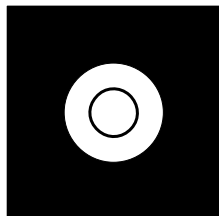
Gli atomi universali, destati dal pensiero universale, si separano e corrono a riunirsi, a distribuirsi, a numerarsi, per costituire le forme. La Sostanza Primordiale si divide, già, nelle sue tre mistiche parti: Mente, Energia e Materia.

Una volta che la sostanza cosmica si è sparsa, comincia il ritmo; il ritmo fa la legge; la legge, la durata; la durata, il tempo; e il tempo, la limitazione.

E il ritmo o movimento, per la velocità, genera la forma.

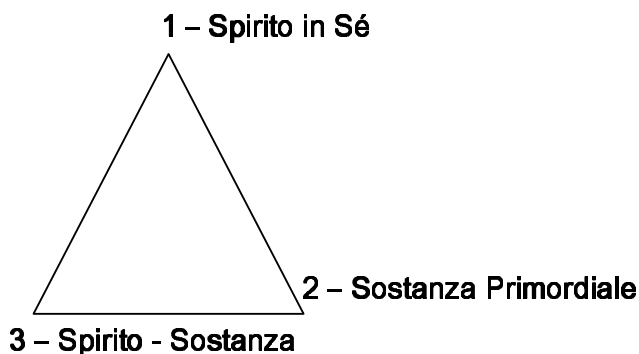
## LA PRIMA MANIFESTAZIONE

*Tredicesimo Insegnamento*



Nella volta celeste l'espansione ha dissipato la tenebra ed è cominciata la meravigliosa corsa della Creazione, della Prima Manifestazione.

Con tre punti tracciati nello spazio si fa questa Manifestazione:



Si traccia il primo circolo – il circolo è il punto – e si forma l'Uovo Unico.

Si può intuire qui l'esistenza potenziale della Creazione dietro il guscio dell'Uovo, Spirito puro ancora assorto in Sé; si presente che palpita il rapido movimento della Sostanza, e che da questa unione fra lo Spirito e la Sostanza del Cosmo sorgerà l'Universo Manifesto.

Si traccia il secondo circolo e si differenzia nell'Uovo – come la pellicola – lo Spirito in Sé dalla Sostanza Primordiale.

Nel potenziale non c'è differenziazione fra Spirito e Sostanza, ma la si presente; e si conoscerà chiaramente nello stato attivo.

Si traccia il terzo circolo, tuorlo dell'Uovo.

Lo Spirito in Sé è Spirito Potenziale, la Sostanza Primordiale è Sostanza Potenziale. Al suo auto-conoscenza si dà il nome di Spirito-Sostanza.

Il primo circolo fu tracciato nell'Universo.

Spirito e Sostanza si sono baciati nei riflessi dell'oscurità e della luce. E la tenebra fu dissipata.

Ma sebbene la luce abbia dissipato la tenebra, la tenebra non lascerà mai di essere quello che è.

Il primo circolo della Manifestazione è l'Uovo meraviglioso dove si gesta il Figlio della Sempre Vergine.

Il Primogenito sta per nascere.

L'Uovo Cosmico è il simbolo del circolo che l'essenza Una traccia nello spazio e dentro il quale apparirà tutta la Creazione Universale.

Qual è il nome del Primo Nato?

Com'è la sua forma e quale la sua specie?

Mistero profondo che sarà rivelato all'anima il Gran Giorno in cui potrà attraversare il limite senza limiti.

Nella mattina silenziosa della Creazione, nell'immensa solitudine dove un impercettibile aleggiare annuncia già la vita, Egli sta per nascere da sé stesso; quando Egli nasca si vedrà, vedendosi si conoscerà, e conoscendosi si farà il Dio Personale.

Il secondo circolo fu tracciato nell'Universo.

Com'è sopra, così è sotto. Sebbene ci sarà differenziazione fra Spirito e Sostanza, in nessun momento Spirito e Sostanza saranno separati.

Secondo l'avvicinamento della vibrazione creatrice al suo Punto Laya o Potenziale, così è l'avvicinamento della Sostanza allo Spirito.

Il terzo circolo è stato tracciato.

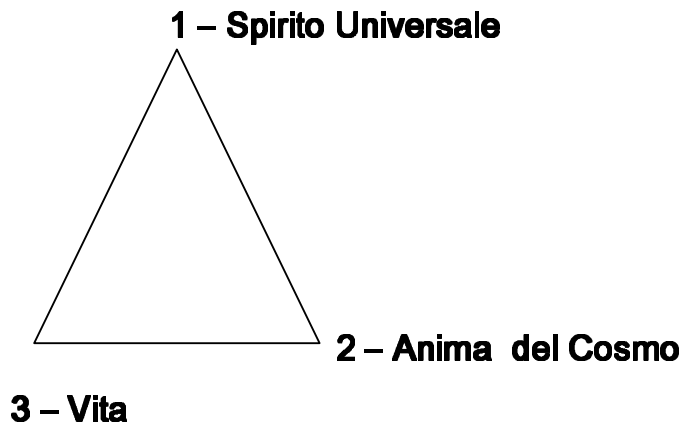
All'interno dell'Uovo, lo Spirito in Sé e la Sostanza Primordiale conoscono sé stessi; e per riflesso di questo auto-conoscenza si gesta lì l'Universo.

Se nel giorno della discesa stava scritto sul circolo "Non passerai", nel giorno del Gran Ritorno ci saranno scritte le parole "Vieni con noi".

Un'altra volta è il ritorno all'Essenza Pura, alla Divina Madre.

E al Padre, l'Incondizionato Essere.

I tre punti o cerchi potenziali riflettono a loro volta, proiettano a loro volta, sull'Universo, i limiti della Manifestazione Attiva e Creatrice.



Si traccia il primo circolo e l'Uovo Unico si rompe per mostrare tutta la Creazione Universale.

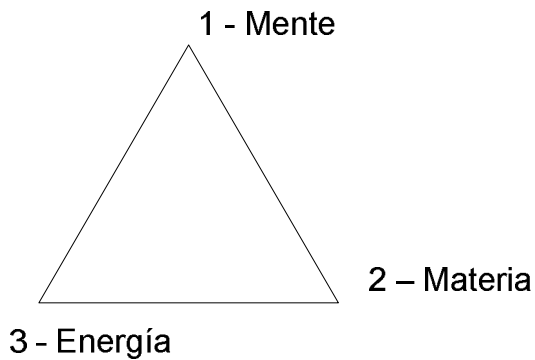
La potenza ha dato vita all'azione cosmica, all'azione unica.

Si traccia il secondo circolo.

Lo Spirito Universale si è avvolto in un velo, come il tuorlo dell'uovo è avvolto nella chiara; e questa è la sua unica veste, l'Anima del Cosmo.

Senza l'Anima del Cosmo, lo Spirito Universale non potrebbe tracciare il terzo circolo, non potrebbe generare la vita unica.

Nell'Abisso insondabile dell'eterno, lo Spirito in Sé riflesse la sua oscurità e limitò le tenebre. Il suo riflesso fu luce e Spirito Universale; e dal contrasto delle tenebre e della luce sorse il terzo triangolo.



Si traccia il primo circolo e nasce il Primo Nato, la prima vita, Colui che contiene tutto, la Mente di Dio.

Egli è l'Androgino Divino, Egli è Ihes, Egli è il Dio Personale.

Se si nega l'idea del Dio Personale, bisogna negare l'idea del Dio extra cosmico, perché a colui che non ha numeri, né misura, si può spiegare solo con un numero unico ed una misura perfetta. Inoltre non esiste in realtà un Dio extra cosmico e un Dio Personale, perché sarebbero due dei, ma un solo Dio che la mente divide perché non lo può captare pienamente come Manifestazione né lo può intuire come Immanifestato.

Questo Primo Nato, Mente di Dio, è il numero unico e la mente perfetta.

Però, siccome riflette nella sua Mente la Luce del suo Padre, Spirito Universale, e le tenebre della sua Madre, Spirito in Sé, mantiene fissi nella sua Mente i tre principi della sua Creazione, che emanano dalla sua Mente come i tre Principi Creatori Universali.

Si traccia il secondo circolo.

La Mente Divina riflette la sua esistenza e il suo riflesso è Energia e Materia. L'Androgino Divino si è fatto uomo e donna, Mente e Materia. Il Dio si è fatto Satana; la Vita, morte; ed il Verbo, carne.

Si traccia il terzo circolo, che è la conoscenza della Mente e della Materia, o movimento. Il movimento è l'Energia del Cosmo.

La Mente Divina, che conosce i tre Creatori, sa che questi sono i principi potenziali, che si sono descritti, riflettendosi come tre agenti attivi animati dallo Spirito Unico.

Questa conoscenza della Mente Divina crea i sette Costruttori, i sette vortici ignei dell'Energia Cosmica.

E già stanno per cominciare il loro lavoro.

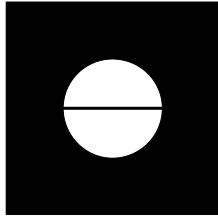
La Mente, la più nobile modalità della Sostanza Primordiale, modella e modella.

L'energia trasporta da un punto all'altro, agli angoli della Vita, le sue torce accese, e va tessendo la sublime tela di ragno in cui resteranno imprigionati i nove Architetti dell'Universo.

E la Materia, come un immenso oceano di lava ardente, è già disposta affinché gli Eserciti vi lavorino la formazione di tutte le Ruote.

## LA CREAZIONE UNIVERSALE

### *Quattordicesimo Insegnamento*



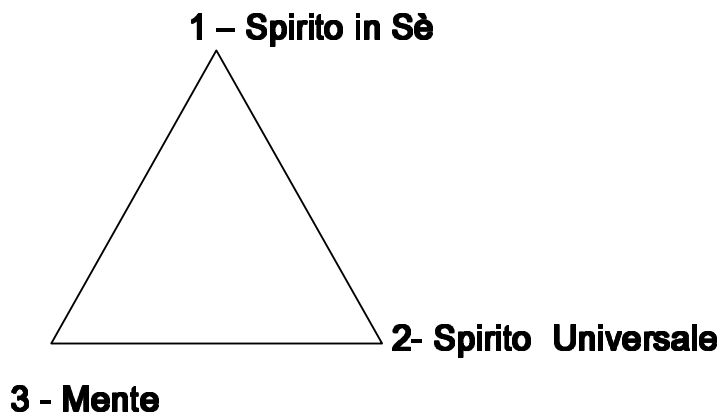
Tre Creatori, sette Costruttori e nove Architetti fanno l'Universo.

La Madre Divina avvolge nel suo mistico velo il suo Primo Nato e, dentro l'incommensurabile circolo, i poteri cosmici, passo a passo, formano le sfere invisibili sulle cui ipotetiche superfici, punti zero, centri Laya cosmici, si fisseranno le innumerevoli stelle dei sistemi planetari.

La frase "passo a passo" si usa per indicare la discesa graduale dei grandi principi cosmici agli elementi materiali. Lo stesso significato ha l'espressione secondo cui la Madre Divina avvolge nei suoi veli suo Figlio ; perché Figlio è in questo caso lo Spirito Manifestato ed i veli della Madre sono i principi cosmici che lo avvolgono, che lo imprigionano, affinché si manifesti in uno stato di vita inferiore o sistemi planetari, che Lui stesso ha ideato.

Una volta che il Supremo Creatore ha ideato l'Universo, non può retrocedere, perché subito si costituisce la Legge; e per distruggere la Legge bisogna compierla.

I tre Creatori sono: Spirito in Sé, Spirito Universale e Mente.



Questa trinità superiore si riflette in una trinità inferiore.

L'atto istantaneo per cui un triangolo si riflette in un altro è il legame di connessione; con questi sei vertici più il punto d'unione si formano i sette Costruttori Universali. Questi sono i sette tatwa cosmici.

Il Primo Creatore è Spirito in Sé, Suprema Felicità, l'Ananda dei Vedanta. Egli è il Centro Laya, Spirito Potenziale del primo ternario dei Costruttori. La Triade della Coscienza Cosmica.

La prima Coorte dei Costruttori, o Primo Raggio, circonda la coscienza dell'Essere.

La seconda Coorte espande la coscienza dell'Essere dentro il campo circoscritto.

La terza Coorte stabilisce questa coscienza.

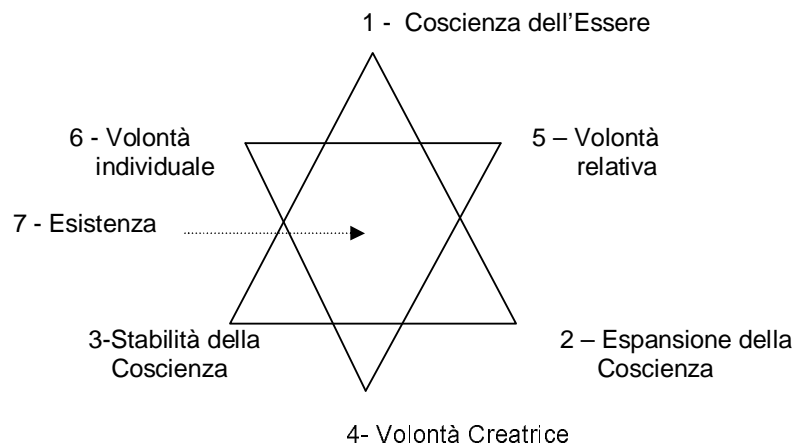
Il secondo Creatore è Spirito Universale, Anima del Mondo, fonte di ogni dolore e di ogni amore; è lo spirito attivo del secondo ternario dei Costruttori. È la Divina Incarnazione sulla terra.

La quarta Coorte dei Costruttori è la Volontà Creatrice.

La quinta Coorte è la relatività di questa Volontà, applicata ai diversi stati d'evoluzione.

La sesta Coorte è l'individualità, la personalizzazione della volontà.

Il terzo Creatore è Mente del Cosmo, ed è Spirito della settima Coorte dei Costruttori, i Costruttori della esistenza oggettiva.



I Costruttori, durante tutto un ciclo di Manifestazione, contribuiscono allo svolgimento delle Ruote Planetarie e rimangono attivi, quantunque invisibili, nello scenario universale.



Quelli che hanno una visibile ingerenza nella sistematizzazione delle Ruote Planetarie sono i poteri che emanano dai Costruttori: i nove Architetti.

Questi Esseri Divini sono evoluti già straordinariamente in un ciclo di manifestazione anteriore, e sorgono nuovamente alla vita, o si destano dal sonno eterno, quando è disposto e tacciato dai Costruttori il Lavoro Universale.

Svegliarsi, in questo caso, non vuol dire che essi abbiano dimenticato il loro stato di coscienza durante il sonno, perché questi grandi Eserciti non perdono la chiarezza della loro coscienza durante la notte cosmica

Il destarsi è, per Loro, l'ottenimento dello scopo proposto.

Gli Eserciti degli Architetti sono nove. Si denominano e distribuiscono come segue:

Il primo Creatore ed il primo Raggio Costruttore sono Spirito Potenziale del Primo Esercito o Architetti del Numero.

Il primo Creatore ed il secondo Raggio Costruttore sono Spirito Potenziale del Secondo Esercito o Architetti del Suono.

Il primo Creatore ed il terzo Raggio Costruttore sono Spirito Potenziale del terzo Esercito o Architetti della Linea.

Il secondo Creatore ed il quarto Raggio Costruttore sono Spirito Attivo del Quarto Esercito o Architetti del Pensiero.

Il secondo Creatore ed il quinto Raggio Costruttore sono Spirito Attivo del quinto Esercito o Architetti del Linguaggio.

Il secondo Creatore ed il sesto Raggio Costruttore sono Spirito Attivo del sesto Esercito o Architetti della Forma.

Il terzo Creatore ed il settimo Raggio Costruttore sono Vita esistente del settimo Esercito o Architetti Stellari, dell'ottavo Esercito o Architetti dell'Umanità e del nono Esercito o Architetti dell'Ombra.

Corrispondono nella Teologia Cristiana, alle nove Gerarchie di Coro Celestiale:

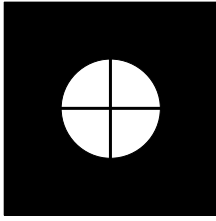
1 <sup>a</sup> Cherubini	5 <sup>a</sup> Virtù
2 <sup>a</sup> Serafini	6 <sup>a</sup> Potestà
3 <sup>a</sup> Troni	7 <sup>a</sup> Principati

4<sup>a</sup> Dominazioni    8<sup>a</sup> Arcangeli

9<sup>a</sup> Angeli

## LA FORMAZIONE DEI SISTEMI PLANETARI

*Quindicesimo Insegnamento*



La Grande Opera della Creazione è fatta; le immense fiamme cosmiche si sono ordinate una dopo l'altra, formando così, poco a poco, le innumerevoli Catene Planetarie.

Queste ruote dei mondi hanno un numero definito o sono incalcolabili?

L'Universo Creato è un circolo che si allarga indefinitamente, o è una curva limitata e definita?

Se per la mente umana, così limitata, l'Universo è illimitato e i sistemi planetari sono innumerevoli, per lo Spirito l'Universo ha limiti e misura.

Unicamente l'Eterno nel suo aspetto incondizionato è il Senza Limite; solo il Non Essere è il Senza Numero e unicamente con la Prima Manifestazione incomincia la numerazione.

Lo spazio è un immenso oceano di materia primordiale in fusione, in cui sta il substratum di tutti gli elementi.

In questo mare incommensurabile di sodio, di calcio, di radio, di fuoco etereo, di vibrazioni magnetiche, di particole mentali, si condensano gli elementi fondamentali intorno ai principi eterni della vita.

Le immense nubi atomiche fluttuano come grandi isole per gli spazi interstellari.

La Via Lattea, sostanza spermatica di Dio, si forma, mentre la polvere ignea e gli ultrapotenti raggi cosmici ondulano e girano vertiginosamente in tutti gli ambiti dell'Universo. E dietro queste forze primarie, di questi poteri basici, sempre si trova attivo il vivificante Spirito, gli incalcolabili Eserciti di intelligenze che costruiscono le Catene Planetarie.

Le particole mentali del Cosmo sono simili ad onde che vibrano nelle profondità siderali, raccogliendo la polvere cosmica e la Materia Primordiale, per portarli allo scopo proposto.

I vortici ignei o Energia Cosmica, vivificati dall'idea direttrice, caricano e distribuiscono la Materia Primordiale; e, per il movimento, formano le nubi cosmiche, materiale basico per la formazione delle Catene Planetarie.

Queste immense nubi stellari sono masse ardenti e luminose che girano vertiginosamente su sé stesse, appoggiate, per dire così, sul polo zenitale della sfera ipotetica, tracciata in anticipo dai Costruttori come un'immensa ruota magnetica.

Quando la nube stellare stacca da sé il suo primo nato, questo è lanciato al centro della ruota, e, sebbene risplenda come la sua Madre, non arde come Essa; egli è il simbolico numero  $\infty$ ; Egli è l' $\infty$  ribelle e, ciò nonostante, direttore dei suoi fratelli e della ruota in cui è nato. Egli è il sole.

Egli è Ahahihaka.

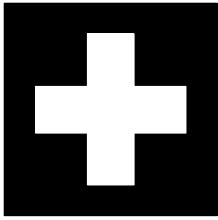
Si può osservare qui la differenza fra la teoria di Laplace, ancor sostenuta dagli astronomi di oggi, in cui si suppone che dalle masse solari si staccano i pianeti, e la teoria esoterica che sostiene che il sole non è altro che il primo lanciato da una massa primitiva.

Così pure, contrariamente alle teorie correnti, la Scienza Esoterica afferma che i soli splendono ma non ardono; sono astri scuri e freddi che assorbono il calore dell'etere universale, come se si dicesse che vivono del latte della Madre e la utilizzano per i loro particolari sistemi.

Posteriormente, dalla Massa Madre si staccano gli altri figli o pianeti, che si collocano sulla ruota e girano intorno al loro fratello maggiore, attraendosi e respingendosi alcune volte, ed altre volte armonizzandosi fra di loro.

## L'UMANITÀ

*Sedicesimo Insegnamento*



Dietro ogni atomo, di ogni forma, di ogni essere, c'è una coscienza.

Dietro ogni Ruota Planetaria, di ogni astro, di ogni sole, di ogni mondo, c'è un essere vivo.

Le grandi Entità Cosmiche scendono lentamente fino alle dense forme materiali, mentre le coscienze vive che reggono gli elementi più densi, salgono poco a poco fino ad incontrarsi e fondersi con l'umanità.

Sono gli angeli che salgono e scendono per la grande scala, dal cielo alla terra e dalla terra al cielo, secondo la profetica visione di Giacobbe.

Dicendo qui "umanità", non si fa riferimento alle forme dell'uomo attuale né a quella del nostro sistema planetario in particolare, bensì a qualsiasi catena umana che, in qualsiasi parte dell'Universo abbia raggiunto, o stia per raggiungere, l'equilibrio fra lo spirito e la materia.

Qualche Scuola Esoterica insegna che nella nostra catena planetaria gli uomini hanno raggiunto questo punto d'equilibrio perfetto nella Quarta Razza Radice della Quarta Ronda.

L'uomo, nella nostra catena planetaria, non ha ancora raggiunto pienamente lo stato di perfetta umanità, ma sta per raggiungerlo verso la fine della Quinta Razza Radice.

Affinché l'umanità sia perfetta, la bilancia deve rimanere immobile; questo non succederà finché valori contrari la facciano oscillare, anche se lievemente.

L'insieme di questo movimento universale si chiama Ired.

I Divini Creatori con tre grandi passi discendono fino alla materia; con tre grandi passi le coscienze si elevano verso la piena manifestazione della vita; e pure con tre grandi passi si ordina l'umanità, vincolandosi con la Divinità.

Questa discesa, questa evoluzione e quest'ordinamento ternari non si producono in linea retta, ma descrivendo una circonferenza, con un movimento duale di aderenza e di resistenza. Questo movimento duale ha simultaneamente altri sette movimenti di progressione e di regressione, di attrazione e di repulsione, circolare e spirale, e

un settimo, risultante dagli altri e fissatore del movimento, in cui i Costruttori e gli Architetti plasmano, dividono ed associano la Sostanza Cosmica.